

aspettando il Papa. «Ci stanno a cuore i diritti della povera gente»

DI LUISA BOVE

Il 25 marzo papa Francesco sarà a Milano. La sua visita partirà dalle periferie, in particolare da via Salomone, le famose «case bianche». «Domenica scorsa in chiesa c'è stato un grande applauso alla notizia, siamo molto contenti», dice don Augusto Bonora parroco di San Galdino e decano del Forlanini. «Per noi è stata una grande sorpresa e una grande gioia. Un dono inaspettato. Continuo ad arrivare persone che chiedono se è vero...». Come pensate di prepararvi a questo evento? «Abbiamo iniziato con un Consiglio pastorale: pensavamo per esempio a un incontro con Andrea Tornielli sull'idea del Papa rispetto alle periferie. Ci sembra bello trovare qualche occasione per riflettere. Vogliamo prepararci anche con qualche iniziativa concreta prima della visita coinvolgendo tutta la comunità e in prossimità con una Veglia di preghiera. È un evento che ci supera, sarà quindi anche la

Diocesi a dirci come muoverci. Quali sono le caratteristiche dei quartieri? «Le «case bianche» sono un complesso di 474 appartamenti popolari, costruiti negli anni Trenta (allora erano case minime) e già allora i vescovi avevano voluto che si creasse prima un dislocamento di chiesa e in seguito San Galdino (che oggi conta 4 mila abitanti, ndr). Quando negli anni Settanta hanno abbattuto le case minime, divenute ormai fatiscenti, hanno costruito le cosiddette «case bianche» o lotto 64. Don Giuseppe Rimoldi, uno dei preti fondatori del quartiere, rimasto qui 60 anni, ha spinto perché la chiesa non rimanesse distante. Così tra il 1985 e il 1988 è sorta la nuova parrocchia in via Salomone 23. Le case minime erano luoghi in cui venivano relegati ex detenuti, prostitute, persone ai margini... Oggi le «case bianche» hanno le



Don Augusto Bonora

problematiche tipiche della periferia. Elencarle è quasi superfluo: c'è l'immigrazione, con un forte nucleo di musulmani, in particolare della zona del Maghreb, qualche latinoamericano e filippino, poi ci sono i rom perché abbiamo vicino alcuni campi. Ci sono anche altre perché problematiche e forme di abusivismo». Che cosa volete dire o mostrare al Pontefice? «Che la nostra è una comunità che condivide l'esperienza di vita, portando il bene che riesce. È una comunità viva, con tante persone volontarie che svolgono attività caritative perché le esigenze del territorio sono tante. Esistono diverse esperienze di solidarietà: Caritas, Centro di ascolto, prossimità agli anziani, distribuzione di alimenti e di vestiti, doposcuola per bambini, scuola di italiano per stranieri... Insomma, gesti di prossimità

e tanto bene che accompagna le situazioni di difficoltà». In occasione della visita del Papa, vorreste chiedere qualcosa all'amministrazione comunale? «Credo che il Papa stesso abbia voluto dirci che per arrivare al cuore di Milano vuole partire dalla periferia. Questo è molto bello e diventa un messaggio che lancia a livello sociale e politico. Se ci fosse più attenzione dell'Aler e se la nuova amministrazione - come dicono - considera le periferie come una grande urgenza, credo che la presenza del Papa la renderà ancora più eclatante. Il diritto alla casa, al lavoro, alla sopravvivenza devono stare nel cuore, i bisogni della povera gente devono stare nel cuore della politica più di tanti altri diritti di cui forse si può fare a meno, rispetto a quelli fondamentali. Le nostre iniziative di condivisione sono goce nel mare servirebbe un'azione anche politica che, come diceva Paolo VI, è la forma alta di carità. Un intervento così potrebbe aiutare tanto la gente in quartiere».

il 4 a Vimercate

«Dialoghi di pace» contro l'indifferenza

Tomano i «Dialoghi di pace». Il 4 dicembre alle 16.30, nella chiesa del Beato cardinale Ferrari di Vimercate (via Pergolesi), incontro dal titolo «Credenti e non credenti insieme contro l'indifferenza». Punto di partenza il messaggio di papa Francesco «Vinci l'indifferenza e conquista la pace» che risuonerà in forma di dialogo a più voci e con musica. L'iniziativa è promossa da Giovanni Guzzi e Lino Sanfilippo. In programma letture a cura di Emanuela Fusconi, Annamaria Nicolo e Giorgio Favia; musica di Chiara Valtolina, Diego Imbriani e Giovanni Monaco (trio di clarineti). «Dialoghi di pace» giunta alla sua decima edizione e una «lettura con musica» del messaggio che il Papa rivolge a Capodanno in occasione della Giornata mondiale per la pace. Le voci dei lettori-attori si intrecciano e si incalzano come un vero e proprio dialogo alternato con brani musicali. Info: www.ridz.net/dialoghi; sanpioxx@gmail.com.

Mercoledì alle 15 a Milano la Caritas ambrosiana propone un seminario per porre l'attenzione sulle vittime musulmane che più di altre

subiscono e rimangono nell'ombra. La loro stessa cultura impedisce anche alle immigrate di difendersi e denunciare. Parla suor Biondi

Quando la violenza è alle donne islamiche

DI ROSANGELA VEGETTI

Le cronache quotidiane ci informano ripetutamente sui casi di violenza e maltrattamenti di cui le donne sono vittime. Ma ancora non circolano facilmente notizie relative a violenze e maltrattamenti ai danni di donne immigrate, particolarmente quelle provenienti da Paesi di cultura islamica. Questo perché le vittime stesse non si palesano, non sanno forse a chi rivolgersi, non si sentono adeguatamente ascoltate e capite. Di qui la proposta di Caritas ambrosiana - e in particolare dalla sua Area «Maltrattamento donne» - di un seminario, che si terrà mercoledì 30 novembre, dalle 15 alle 18, presso la sede in via San Bernardino 4 a Milano, sul tema «Contro la violenza dialoghiamo per conoscerci: le donne «islamiche»». La partecipazione è gratuita, i destinatari sono sia operatori/rici di centri d'ascolto e di interventi sul sociale, sia quanti desiderano appropriarsi di nuove conoscenze sulle problematiche di cittadini provenienti da ambiti culturali diversi.

dividendo la stessa eredità di fede. Non esiste un modello unico di donna islamica. «La nostra solidarietà - continua suor Claudia - non può limitarsi al solo campo viveri da offrire alla donna che si presenta al centro di ascolto per un aiuto, ma è urgente offrire una comprensione più attenta dei problemi che investono la sua vita personale e familiare». Il seminario è un primo passo per aprire alla conoscenza basilare della «donna islamica», a partire dall'approccio diverso del suo contesto di partenza, fino a una migliore informazione riguardo le peculiarità dei testi di legge che regolano il diritto di famiglia nei Paesi islamici di provenienza delle donne che ora sono da noi.

A guidare il seminario saranno Giuseppina Valentini, mediatrice culturale ed esperta dei Paesi islamici della sponda mediterranea dell'Africa (dove ha anche vissuto), e Claudia Parravicini, psicologa della Cooperativa Cinali, una onlus milanese che da anni presta la sua opera di appoggio e sostegno psicologico a donne immigrate in difficoltà. Costituire ponti tra le varie culture che vanno componendo la società ambrosiana richiede attenzione e solidarietà verso i soggetti più deboli, quali spesso sono le donne, a partire dalla percezione della violenza e del maltrattamento di cui sono spesso vittime, anche per ancestrali consuetudini di vita e di norme religiose. Il dialogo è il fondamento sicuro per ogni passo futuro. Un'iniziativa preziosa, quella della Caritas, che si inserisce in un articolato tessuto di diversi approcci che organismi diocesani e soggetti privati elaborano giorno per giorno per consolidare la convivenza tra le molteplici realtà sociali del nostro territorio.



suor Biondi



promossi dall'Azione cattolica il 3 e 4 dicembre

Itinerario fidanzati a Concenedo e Cinisello

DI MARTA VALAGUSA

E' in calendario per il prossimo weekend (3-4 dicembre) il terzo incontro dell'itinerario fidanzati di Azione cattolica ambrosiana, dal titolo «Miti, illusioni e ostacoli all'amore di coppia». L'itinerario fidanzati di Azione cattolica ambrosiana, dal titolo «Miti, illusioni e ostacoli all'amore di coppia». L'itinerario fidanzati di Azione cattolica ambrosiana, dal titolo «Miti, illusioni e ostacoli all'amore di coppia».

del fidanzamento. Ogni anno le tematiche sviluppano tre attenzioni fondamentali: la crescita della persona all'interno della coppia, la crescita del rapporto interno alla coppia, la crescita del rapporto della coppia col mondo esterno. Se ne affrontano aspetti antropologici, psicologici, sociologici ed etico-morali, nel costante riferimento alla Parola di Dio. «Quest'anno a Monza partecipano 22 coppie, la maggior parte arrivate grazie al passaparola» dicono Antonella e Giuseppe Serentha, responsabili dell'itinerario per la zona di Monza. «Sono tutti giovani, l'età media è di 26 anni, tan-

«Le mie preghiere» in famiglia nel linguaggio dei segni

«Le mie preghiere in LIS» (10 euro) è la nuova pubblicazione voluta dal Pio istituto dei sordi e realizzata in collaborazione con la Diocesi di Milano. Si tratta di un agile libretto, curato da Marisa Bonomi e illustrato da Cristina Pietta, che contiene tre preghiere tradizionali: il Gloria, l'Ave Maria e il Padre Nostro. Il testo, corredato dal linguaggio dei segni, è pensato per aiutare i non udenti a pregare ogni giorno in famiglia. È un'iniziativa che rispetta il profondo spirito religioso dei fondatori e di don Giulio Tarra, alla guida dell'opera nata nel 1854, il quale diceva: «Qui si raccolgono i poveri sordomuti in nome di Dio e si vogliono istruire per renderli a Lui. Si vuole illuminare la loro mente col coraggio della fede per confortarli il loro spirito al gaudio della speranza». «Questa pubblicazione si inserisce nell'ambito di una serie di iniziative - puntualizza Daniele Donzelli, presidente del Pio istituto dei sordi - per garantire

alle persone con disabilità uditiva un percorso educativo e spirituale e per affermare loro la vicinanza e l'attenzione della Chiesa». «La preghiera è il respiro dell'anima - spiega monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti della Diocesi - e il nutrimento essenziale per ogni cristiano. La preghiera sostiene ogni esperienza e ogni stagione della vita. Tutti abbiamo bisogno di pregare come dell'ossigeno che respiriamo, come dell'acqua che ci disseta». E aggiunge: «Tutti devono poter condividere in famiglia questi momenti senza nessun ostacolo o difficoltà. Ecco allora il valore e l'utilità di questo piccolo, ma prezioso strumento di preghiera che può essere utilizzato da chi è sordo per poter pregare in modo più pieno e sereno personalmente o insieme alla propria famiglia». Info, e-mail: direzione@piostitutedeisordi.org.



La copertina

su Radio Marconi

Radioblog dalla missione in Cambogia

E' partita ieri su Radio Marconi una nuova trasmissione dal titolo «Adilà del Mekong». È un radioblog di padre Alberto Caccato, missionario del Pime in Cambogia, che racconterà la realtà di quel Paese e del Sud-est asiatico. La trasmissione va in onda il sabato alle ore 19.10, la domenica alle ore 12.30.



Charles de Foucauld a Tamarrasset

Sabato a Milano incontro su Charles de Foucauld

In occasione del centesimo anniversario della morte di Charles de Foucauld, la Fondazione Terra Santa (fondazione culturale della Custodia di Terra Santa in Italia) in collaborazione con i Vicariati per la vita consacrata della Diocesi di Milano, organizzano un incontro a Milano per ricordare il «Piccolo fratello universale». L'appuntamento è per sabato 3 dicembre, alle 10.30, presso la Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4, Milano). Ad animare l'incontro saranno le riflessioni e le testimonianze di fratel Giovanni Marco, Piccolo fratello dell'abbazia di Sassovio (Perugia). Piccola sorella Paola Francesca di Gesù di Milano e monsignor Paolo

Martinelli, Vicario episcopale per la Vita consacrata della Diocesi di Milano. L'incontro sarà dunque un'occasione preziosa non solo per ricordare la figura di Charles de Foucauld, ma soprattutto per capire come a cento anni di distanza dalla sua morte, le riflessioni e la testimonianza di fede del «Piccolo fratello universale» siano più che mai attuali. La figura di fratel Charles obbliga ancora oggi a una riflessione sull'uomo, sul mondo e sulla relazione tra le religioni, in particolare con il mondo islamico. Nato a Strasburgo nel 1858, nella prima parte della sua vita Charles de Foucauld fu soldato, geografo ed esploratore. Anni in cui rimase lontano dalla fede. Tuttavia, al

suo rientro in Francia sentì il bisogno di riavvicinarsi alla religione cristiana: nel 1886 l'incontro con l'abate Huvelin fu decisivo. Charles de Foucauld iniziò così un cammino spirituale che lo portò a diventare monaco trappista (1890-1897) per stabilirsi poi a Nazareth e successivamente in Algeria. Qui visse in povertà, dedicandosi alla preghiera e all'assistenza ai poveri, spendendosi nella difesa delle popolazioni locali dagli assalti dei predoni. Nel 1907 fratel Charles si stabilì a Tamarrasset, ai limiti del deserto dove morì il 1° dicembre 1916 - ucciso durante un assalto di banditi al suo eremo. La storia, il pensiero e la fede di Charles de Foucauld hanno anche uno stretto

legame con la Terra Santa. È proprio immergendosi nei luoghi della vita di Gesù che fratel Charles approfondì i motivi della propria vocazione religiosa. «Pagine da Nazareth» (Edizioni Terra Santa, 160 pagine, 14 euro) è un volume che raccoglie testi di varia provenienza, che testimoniano proprio gli esordi della vita in Cristo di fratel Charles, gli anni vissuti a Nazareth e Gerusalemme. Sono anni decisivi, in cui è possibile ritrovare in nuce tutto quello che il «Piccolo fratello» sarebbe stato in seguito. Gli anni di Nazareth, infatti, sono quelli della fondazione del proprio ministero e di quella straordinaria esperienza che da esso si sarebbe originata.

mercoledì alle 21

Gheddo, «inviato speciale»

Da alcune settimane è in libreria per le edizioni Emi il volume «Inviato speciale ai confini della fede», nel quale padre Piero Gheddo, insieme a Gerolamo Fazzini, racconta la sua storia straordinaria di missionario e giornalista. Alla presentazione di questo libro il Centro missionario Pime di Milano (via Mosè Bianchi 94) dedica una serata speciale, mercoledì 30 novembre alle 21, con alcuni testimoni autorevoli che racconteranno la loro amicizia con padre Gheddo. All'incontro «l'unico notizia che conta» dopo i saluti del Superiore generale del Pime padre Ferruccio Brambillasca, interverranno Marco Tarquinio (direttore di *Avvenire*), padre Bernardo Cerverella (direttore di *AsiaNews*), Marina Corradi (giornalista e scrittrice) e Giorgio Torelli (già inviato di *Il Giornale*). Moderatore Gerolamo Fazzini, consulente per la comunicazione del Pime.

